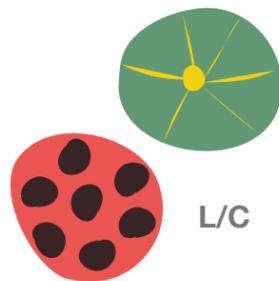


# La promessa: per il Branco/Cerchio una bella opportunità



L/C

**Poter riflettere e decidere è un'esperienza che fa sentire e diventare grandi**

Valentina Castelli, Paolo Favotti  
e la Pattuglia nazionale L/C

**S**coprire, sentirsi liberi, buttarsi, affrontare le difficoltà, gustare cose belle: ecco cosa significa scegliere per un bambino.

**Scegliere è scoprire!**

Significa poter iniziare a comprendere a fondo, cogliere le sfaccettature e i piccoli dettagli, percepire le conseguenze del proprio agire, valutare l'impatto delle scelte anche sugli altri, permet-

tersi di uscire da una visione personale per scoprirsi parte di una realtà ben più grande.

**Scegliere è libertà!**

Poter compiere una scelta significa poter essere liberi di farlo. La legittimazione viene dall'ambiente in cui un bambino muove i passi in tal senso; l'atmosfera felice nel Cerchio o Branco porta la coccinella o il lupetto ad osare e sperimentarsi. La relazione con le coccinelle anziane e i vecchi lupi deve essere incoraggiante in tal senso. Così la capacità di scelta di un bambino può lentamente

espandersi, divenire esplicita e pubblica, per essere al servizio della comunità intera.

**Scegliere è buttarsi, mettersi in gioco!**

Scegliere significa rischiare, fidarsi.

Cuccioli e cocci probabilmente non giungono "pronti" per la Promessa, ma se chiedono di poterla pronunciare è perché si sentono "degni", meritevoli di fiducia, desiderosi di mettersi in gioco: la Promessa non è tanto per essere

fatta, quanto piuttosto per essere mantenuta!

Sebbene il bambino possa non aver compreso appieno la potenza di quella scelta pubblica (anche per l'ovvia emozione provata quel giorno), una comunità che attorno a lui riconosce e si affida a quel suo gesto lo aiuterà a comprenderne la portata. Scegliere comporta anche il realizzare che non tutto è prevedibile e calcolabile.

**Scegliere è difficile!**

Scegliere per i bambini è e deve essere un'esperienza di immensa gradualità, di lento apprendistato. Incluso nel passaggio dall'infanzia alla preadolescenza, si compie quel favoloso volo identitario che parte dalla rassicurante quotidianità di una vita dove gli adulti si prendono cura di me, e quindi

scelgono per me, fino a condurmi alla progressiva formazione di un cuore che desidera e può prendere decisioni via via sempre più grandi. Per garantire questa gradualità, va ribadito il diritto dei bambini a "non scegliere", o per lo meno ad essere esenti da dover decidere in frangenti per essi non ancora adeguati, perché non compresi appieno. Il sapere di non poter scegliere tutto è per il bambino anche occasione di sano incontro coi propri limiti.

**Scegliere è bellissimo!**

Sebbene nella vita esistano innegabilmente le "scelte difficili", poter compiere una scelta è sicuramente un'opportunità bellissima. Significa anzitutto poter avere davanti a sé varie possibilità, che non è poco. Inoltre, anche se ogni

scelta comporta necessariamente una rinuncia, l'aver potuto riflettere e decidere è un'esperienza che fa sentire e diventare grandi, soprattutto quando la scelta poi piace veramente, quasi ancor di più per la rinuncia che è costata. La scelta è gustosa perché sempre esperienza forte di autodeterminazione.

Riuscire a trasformare le meravigliose occasioni del Bosco e della Giungla in opportunità: le cocci ed i cuccioli fin dal primo ingresso in Cerchio ed in Branco giocano e sperimentano delle occasioni per scegliere; gradatamente è possibile che le occasioni diventino opportunità, possibilità pensate dai capi nelle quali il bambino può arrivare a decidere di giocare il gioco del Cerchio e del Branco e mantenere la propria Promessa!



Agostino De Benedittis



Agostino De Benedittis